

Candidatura alla Presidenza di ATIt

Ebbene sì, mi candido alla Presidenza di ATIt! Ho sempre creduto nella nostra Associazione e vi ho dedicato del tempo in ruoli diversi. Ora quest'ultimo passo. Una scelta importante, le numerose attività in cui ATIt è coinvolta richiedono a chi sarà eletto in questo ruolo un impegno attento e costante. Gli ultimi Presidenti – Apollonio, Martinoli e Loy, senza dimenticare chi li ha preceduti – hanno reso ATIt una delle associazioni scientifiche zoologiche più conosciute e attive in Italia. La folta partecipazione ai nostri convegni, quando ancora si potevano fare, fa ben sperare per il futuro dell'Associazione. ATIt è sicuramente rappresentativa del mondo della ricerca e della conservazione dei Mammiferi in Italia. Ad essa aderiscono la maggior parte dei teriologi italiani e l'Associazione continua ad attirare le nuove generazioni di studiosi e ricercatori. Mantenere nel tempo l'autorevolezza di ATIt e l'alto grado di partecipazione sarà un compito arduo, ma è il minimo che i soci debbano aspettarsi.

Dalle ultime elezioni il mondo è cambiato! Nessuno di noi avrebbe potuto prevedere gli avvenimenti del 2020. La pandemia ha impedito gli incontri e moltissime attività, tra queste anche il nostro Congresso nazionale che doveva svolgersi l'anno scorso. Rispetto alle sofferenze diffuse, si è trattato di una rinuncia minore, ma per l'Associazione ha rappresentato una rottura rispetto alla cadenza biennale che ci accompagnava da tempo. Il Congresso non potrà essere organizzato neanche quest'anno, e si dovrà arrivare al 2022. Quindi, dopo Firenze nel 2018, passeranno quattro anni invece che i soliti due cui siamo stati abituati negli anni recenti. È come se si trattasse di un ritorno alle origini. Ricordo che dopo il primo, storico, congresso del 1994 a Pisa, il secondo si è tenuto a Varese nel 1998. Avevo partecipato a entrambi; ora sapete che non sono giovane. A quel tempo l'Associazione nazionale era ai suoi albori e dare continuità alla prima iniziativa congressuale non fu facile. Oggi, possiamo vedere questo ritardo dovuto a cause esterne – e che cause – come un ritorno alle origini. Un nuovo inizio, dopo la pandemia che speriamo di lasciarci alle spalle, un'occasione per rivitalizzare la nostra Associazione, già molto attiva.

L'ATIt in questi anni si è strutturata in gruppi specialistici di lavoro, ora anche riconosciuti formalmente nello Statuto. Dallo storico GIRC, al GPM fino al GLAMM e al recente CRiMeC, i gruppi costituiscono uno spazio di discussione e attività focalizzato sui taxa di riferimento. Negli ultimi anni hanno organizzato convegni, giornate di studio, corsi di aggiornamento e altre iniziative rivolte, a seconda dei casi, ai cittadini in generale o a chi avesse un interesse più specifico. Il prossimo Consiglio Direttivo dell'ATIt dovrà favorire queste attività, anche grazie alla maggiore diffusione di mezzi che prevedono la condivisione telematica delle idee. Sarà quindi necessario un coordinamento più stretto tra i gruppi specialistici e il CD, finalizzato a favorire nuove iniziative e l'ampia partecipazione dei soci. Il primo compito, preminente, sarà quello di programmare e organizzare il prossimo Congresso, in persona. I congressi di una associazione devono essere svolti in loco, di persona. Il contatto, lo scambio di idee, anche la condivisione di altri momenti aggregativi, sono altrettanto importanti dei contenuti scientifici del programma. Per questo l'attuale CD ha preferito rinviare il Congresso, evitandone una arida versione online. La pandemia ci ha fatto scoprire la facilità

di organizzare riunioni e convegni online, anche se per la verità il CD ATIt usava questi strumenti telematici da tempo. Ma ora dobbiamo difenderci da chi in futuro ce li vorrà imporre: una comodità (DAD, *Smart working*) che ha con sé il rischio di relegarci in una stanza, da soli. È allora il prossimo appuntamento sarà il XII Congresso di ATIt, tutti insieme, di persona. Il CD ATIt e i gruppi specialistici dovranno lavorare congiuntamente per arrivare preparati al 2022.

I prossimi due anni saranno fondamentali per dare vita a una organizzazione Europea per la conservazione dei Mammiferi. È un progetto di cui si è iniziato a discutere nel 2019, le attività sono poi rallentate nel 2020, ma si rivitalizzeranno nel 2021. L'idea è di creare una struttura che possa essere l'espressione europea di quanti a livello nazionale si occupano della conservazione dei Mammiferi. Mettere insieme gruppi organizzati provenienti da molti Stati, ognuno con le sue visioni e priorità, non sarà facile. L'ATIt sta partecipando a questo processo e speriamo di poter avere in un futuro molto vicino un riferimento europeo per le nostre attività, una sorta di *Mammal Conservation Europe*, anche se il nome non è stato ancora deciso.

Nel 2021 arriverà a compimento il primo Atlante nazionale dei Mammiferi. Un'opera coordinata da Anna Loy che continuerà ad occuparsene direttamente e con la collaborazione di oltre cento soci. Sarà la prima opera collettiva dell'Associazione, un libro di riferimento per quanti si occuperanno di Mammiferi negli anni futuri. I suoi contenuti andranno in qualche modo ad arricchire il sito web dell'Associazione, rinnovato recentemente con una grafica accattivante e contenuti più estesi.

Hystrix, the Italian Journal of Mammalogy, la nostra storica rivista – nata nel 1986 come pubblicazione dell'Associazione Teriologica Romana – è online accessibile a tutti. Come scritto sul sito: *Free, Open & Accessible*. *Hystrix* è rimasta l'unica rivista scientifica di un'associazione teriologica completamente accessibile, senza barriere economiche per chi pubblica o vuole leggere.

Le lettere di candidatura sono sempre un elenco d'intenti, rappresentano la visione futura di come si vorrebbe l'Associazione e un elenco di azioni che ci si propone di fare. Io ho anche una richiesta ai Soci. A quelli più anziani: non fate mancare i vostri consigli e la vostra esperienza. Per i giovani che si sono avvicinati da poco all'Associazione: partecipate! Partecipate alle attività della vostra Associazione. Se non la sentite come vostra, abbiamo fallito. Se la sentite vostra – come auspicio – allora non rimanete in disparte, passivi o timorosi. Aderite ai gruppi specialistici, offrite le vostre capacità e il vostro tempo. Partecipate alle attività e alle riunioni organizzative. Impegnatevi nei Consigli Direttivi. Siate menti libere, ma menti che partecipano. Libertà è partecipazione.

Un caro saluto a tutti i Soci

Sandro Bertolino

Sandro Bertolino